

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Virus, già vaccinati 90 ospedalieri

Erba. La somministrazione delle 270 fiale Pfizer terminerà entro venerdì. Altrettante dosi settimana prossima. Il primario del pronto soccorso: «Emozionato e onorato». Il direttore sanitario: «Primo passo verso la normalità»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Adesso c'è una luce in fondo al tunnel.

Nei giorni in cui si parla di terza ondata e di un possibile ritorno della Lombardia in zona rossa, l'ospedale Fatebenefratelli ha avviato la campagna di vaccinazioni contro il Covid-19. Ieri mattina Asst Lariana ha consegnato alla struttura erbesse 270 dosi targate BioNTech-Pfizer, l'inoculazione è partita dal pronto soccorso.

«Questa è una giornata importante per l'ospedale - dice il direttore di struttura **Damiano Rivolta** - e l'adesione massiccia da parte del personale testimonia un grande senso di responsabilità. Le prime 270 dosi sono state scongelate lunedì mattina dall'ospedale Sant'Anna e portate qui da noi, dove potranno restare per cinque giorni a temperatura controllata: le esauriremo nel corso della settimana».

Adesione al 99 per cento

La campagna è partita dal pronto soccorso, la zona in cui medici e infermieri entrano in contatto con i pazienti più a rischio. Nel pomeriggio di ieri sono state vaccinate 90 persone tra medici, infermieri e operatori. «La prossima settimana - continua Rivolta - attendiamo altre 270 dosi per completare la copertura di tutto l'ospedale». Per tutti arriverà poi la seconda dose del vaccino a tre settimane di distanza dalla prima.

Ora **Pierpaolo Maggioni**, direttore sanitario, vede davvero una luce in fondo al tunnel. «Anche se lontana, si vede. Le preadesioni alla vaccinazione da parte del personale sono intorno al 99 per cento, vuol dire che potenzialmente nel giro di tre settimane avremo operatori coperti e al sicuro. È stata una bella

partenza». Ats ha dato la possibilità all'ospedale di vaccinare anche il personale non dipendente: i liberi professionisti che collaborano con la struttura, gli operatori della ditta di pulizie che si muovono quotidianamente nei reparti. «Per noi - ricorda Maggioni - il vaccino rappresenta davvero la speranza di un ritorno all'attività ordinaria, alla possibilità di dare risposte a 360 gradi all'utenza». Da un anno a questa parte, le attività ospedaliere sono state stravolte dall'emergenza Covid-19 e molte attività sono state rimandate a tempi migliori.

Tra i primi a ricevere la dose BioNTech-Pfizer c'era il primario del pronto soccorso, **Gerardo Foglia**; insieme a lui, decine di medici, infermieri e operatori che da mesi cercano di curare i pazienti colpiti dal coronavirus.

Fiducia

«Sono emozionato e onorato all'idea di essere fra i primi a usufruire di un'arma che speriamo sconfiggerà il Covid - racconta Foglia - e soprattutto di aver ricevuto il vaccino insieme a tanti colleghi medici e infermieri. Così potremo continuare ad aiutare le persone che hanno bisogno, e possiamo preservare dal contagio i nostri cari».

Per il responsabile del pronto soccorso, nessun timore. «Da medico ho assoluta fiducia nella scienza e nel suo sviluppo. È interesse universale debellare questo virus per porre fine a una brutta e maledetta pandemia. Questi vaccini non contengono il virus attenuato, hanno superato tutte le fasi di controllo».

La speranza è che nei prossimi mesi nessuno si tiri indietro. «Per raggiungere l'immunità di gregge è necessario avere una copertura intorno al 70-80 per cento della popolazione totale».



La vaccinazione di Gerardo Foglia, primario del pronto soccorso dell'ospedale di Erba



Susi Luzzani, coordinatrice infermieristica del Fatebenefratelli mentre si sottopone alla prima dose di vaccino



Valentina Colombo medico del pronto soccorso



L'infermiera Antonietta Corrado del pronto soccorso

Il punto

Lariosoccorso già 20 dosi Ca' Prina resta in attesa

Nel giro di due settimane, all'ospedale Fatebenefratelli verranno somministrate 540 dosi del vaccino BioNTech-Pfizer. Buone notizie arrivano anche per il Lariosoccorso e Ca' Prina, due istituzioni molto esposte al rischio di contagio. Per quanto riguarda il Lariosoccorso, la vaccinazione di 180 tra dipendenti e volontari è partita lo scorso fine settimana con le prime 20 iniezioni. Il personale dell'associazione di via Trieste viene contattato direttamente da Asst Lariana, gli operatori si presentano all'ospedale Sant'Anna di San Fermo Battaglia nel giorno e all'ora stabiliti. Nel giro di qualche settimana, tutti saranno coperti.

E Ca' Prina? «Oggi (ieri per chi legge, ndr) è partita la formazione di un medico e due assistenti - spiega Giuseppe De Leo, membro del cda della casa di riposo - saranno poi loro a occuparsi della vaccinazione in sede». Qui si tratta di vaccinare duecento operatori e poco meno di duecento ospiti. «Non abbiamo ancora una data precisa - dice De Leo - ma credo proprio che la campagna vaccinale partirà a breve, magari già dalla prossima settimana. La speranza, in ogni caso, è di riuscire a coprire tutti entro la fine del mese di gennaio». Resta da chiarire anche la lista delle priorità: è molto probabile, come ha spiegato il direttore sanitario Antonella Biffi, che i primi ad essere vaccinati saranno gli anziani che non hanno contratto il Covid all'interno della Rsa nel corso del 2020. L.MEN.

Il "bonus Covid" da 150 euro ai dipendenti comunali

ERBA
Fino a 150 euro di "bonus Covid" per premiare l'impegno dei dipendenti comunali nel corso dell'emergenza.

L'amministrazione di **Veronica Airoidi** ha stanziato 6.330 euro da distribuire fra gli oltre cento impiegati del municipio. L'entità dei singoli bonus verrà stabilita in base alle valutazioni dei dirigenti di ogni settore: i premi maggiori andranno a coloro che hanno lavorato per la maggior parte del tempo in presenza.

Il sistema di distribuzione dei bonus è stato concordato con i

sindacati (a quanto risulta, dopo lunghe trattative). Tutti riceveranno qualcosa, ma i premi più alti - entro il limite massimo di 150 euro - andranno a coloro che hanno avuto maggiori responsabilità e oneri nei mesi più difficili dell'emergenza.

Un esempio? Chi ha continuato a ricevere il pubblico in municipio nel corso del lockdown prenderà più di chi ha lavorato a casa in smartworking.

Per definire l'entità dei premi scenderanno in campo i quattro dirigenti comunali, chiamati a valutare i singoli dipendenti dei propri settori in base all'effetti-

vo apporto per la gestione dell'emergenza Covid-19 e alla qualità del servizio erogato, su una scala da uno a dieci. Una volta raccolte tutte le valutazioni, che sono ancora in corso, verranno stabiliti ed erogati i bonus.

Bonus per l'impegno nel fronteggiare l'emergenza Covid sono stati previsti nei mesi scorsi per le forze dell'ordine, compresi gli agenti della polizia locale, ma si è trattato di una decisione ministeriale e limitata agli agenti che hanno affrontato numerosi turni sulla strada. In questo caso, invece, l'iniziativa va intestata completamente al-



I dipendenti comunali in occasione dell'Eufemino a Lariofiere avevano ricevuto un attestato per l'attività durante la prima ondata del virus

l'amministrazione comunale e la definizione degli importi non sarà un semplice calcolo matematico, ma dipenderà dalle valutazioni dei dirigenti.

Per il sindaco Airoidi è un modo per concretizzare la riconoscenza verso i dipendenti erbesi, una riconoscenza che nei mesi passati ha espresso ovunque quando si è trattato dell'argomento coronavirus e delle azioni messe in campo per contrastare l'emergenza.

Secondo il primo cittadino, l'apporto dei funzionari comunali - sommato a quello dei volontari - è stato determinante per arginare la pandemia garantendo comunque il funzionamento dei servizi essenziali. L.MEN.